

logna e della Scozia (in Europa) e del Québec (in America settentrionale), le due entità sovra-nazionali (l'UE e la NAFTA) possono costituire addirittura la base razionale per la separazione, in quanto tutte e tre le regioni sostengono che le rispettive organizzazioni sovra-nazionali offrono proprio tale base. Ove si escluda una vera e propria separazione, il federalismo può diventare allora la parola d'ordine del futuro, anche se occorre sottolineare che sarà probabilmente un federalismo di tipo particolare a confronto con la più parte di quelli del passato. Il nuovo federalismo aspira paradossalmente a un risultato opposto a quello del vecchio stato federale: quello tradizionale era in sostanza un processo centralizzatore, cioè un metodo con cui unificare entità che fino a quel momento erano separate; nelle parole di Carl Friedrich,

possiamo parlare propriamente di federalismo soltanto se una serie di gruppi politici coesistono e interagiscono come entità autonome, unite in un ordine comune con un'autonomia propria<sup>25</sup>.

Il federalismo moderno aspira invece all'obiettivo opposto: dividere ciò che fino a quel momento era unito. Si tratta quindi di una forma di *decentralizzazione* di un'entità unitaria. La nuova vitalità del federalismo, che abbiamo sottolineato in precedenza, è da attribuire in parte a questo rovesciamento dei ruoli nel mondo reale, sicché la sua presenza rende superflua gran parte della letteratura sulle origini e le cause del federalismo, in particolare la teoria di Ryker sulla minaccia militare<sup>26</sup>.

Possiamo concludere pertanto che la decentralizzazione è un dato di fatto nelle democrazie occidentali, che non solo i grandi maestri delle scienze sociali avevano torto là dove prevedevano la centralizzazione inevitabile dello stato, ma anche che l'affermazione del diritto all'identità, che a nostro parere può essere in buona misura alla base di tale tendenza, è l'essenza della modernità, cosicché dobbiamo prevedere, ad esempio, che alcune democrazie multiculturali imbocchino la stessa strada già percorsa dal Belgio e forse dalla Spagna e si convertano a qualche genere di federazione. Infine, gli stati che non prenderanno la nuova strada del federalismo rafforzeranno perlomeno i loro governi sub-nazionali.

Questo processo può essere particolarmente evidente in Europa occidentale perché la decentralizzazione dello stato-nazione e la promozione delle regioni sono attivamente incoraggiati da Bruxelles in nome

<sup>25</sup> Carl Friedrich, *Limited Government: A Comparison*, citato da P. King, *Federalism and Federation*, London, Croom Helm, 1982 p. 56.

<sup>26</sup> P. King, *Federalism and Federation*, cit., cap. 4.